

Vinalies, ventiseiesima edizione: sempre una garanzia

Concorsi enologici ce ne sono tanti, forse troppi. Perdersi nel mare magnum è facile. Ma c'è n'è uno che è sicura garanzia di estrema e meticolosa professionalità. Sia per il produttore, sia per il consumatore. Cari produttori, ecco il concorso adatto a mettere in luce le qualità dei vostri vini. Cari appassionati di Bacco, ecco le medaglie delle quali fidarsi. Vinalies Internationales è davvero un'unicità nel settore delle competizioni mondiali. Lo dico per esperienza, sono giudice nei concorsi internazionali più importanti. Istituto ventisei anni fa dall'Unione degli enologi di Francia, annovera fra il panel dei giudici enologi di fama di tutto il mondo. Parigi da anni è la città che ospita il concorso. Il concetto che sta alla base di Vinalies è illuminante: il vino va discusso, va approfondito, va descritto, anche fra i giudici (ovviamente solo dopo che il vino è stato punteggiato singolarmente). Il fulcro attorno a cui ruota tutto è il rispetto assoluto per il vino. Al quale va dato tutto il tempo necessario per esprimersi nelle condizioni migliori (temperatura, luce, servizio, bicchieri ottimali...). Ai giudici vengono dati tutti gli strumenti per giudicare con rigore e concentrazione ogni calice, con calma. Nel silenzio assoluto si compila la scheda OIV (Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino, l'unica organizzazione intergovernativa che ha definito delle chiare regole anche per valutare un vino e che patrocina il concorso) attraverso un tablet semplicissimo da usare, la si invia al capo panel, prendendo appunti riferiti a ogni singolo vino su un foglio predisposto, in francese, che è la lingua ufficiale del concorso. Il panel è normalmente composto da cinque degustatori, quasi tutti enologi provenienti da vari Paesi del mondo (non a caso il concorso è organizzato dall'Unione degli Enologi di Francia), che fa riferimento sempre ad un presidente enologo francese. Una volta che il presidente di giuria riceve le schede di tutti i giudici, ogni singolo partecipante legge il proprio scritto, parla del vino, motiva il suo voto. Il confronto è interessantissimo, stimolante, vivo. Finalmente il vino è veramente al centro di tutto e le rispettive competenze dei singoli degustatori vengono condivise nel gruppo. Una persona del panel incaricata dall'Unione, normalmente un enologo francese, (la commissione è composta sempre da almeno due enologi francesi) si preoccupa di riassumere in parole il pensiero del team, perché poi la sintesi andrà pubblicata su un volume apposito (credo siano gli unici a farlo). Straordinario per me è stato confrontarmi con tecnici preparatissimi in un clima di totale e rigorosa attenzione al vino, ma in sintonia e serena condivisione. Nessun intento di giudicare il giudicante, (compito che spetta solamente al presidente deputato a verificare tutto nei dettagli e a riferire al comitato degli enologi), solo massimo e assoluto rispetto per il vino, appunto. Il ritmo di degustazione a

Vinalies Internationales è quello giusto, si degustano due serie di circa quindici-diciotto vini, poi una breve pausa, e altre due serie di altrettanti vini, per cinque giorni consecutivi. I giudici, quasi tutti enologi, quest'anno centoventicinque provenienti da trentatré stati. Due sono i tipi di medaglie che vengono assegnate (Oro e Argento, la prima fra gli 85 e i 100 punti, la seconda fra gli 82 e gli 84). Raramente mi spertico in lodi e tra l'altro per Vinalies ci sarebbe da aggiungere molto altro (la perfetta organizzazione in ogni dettaglio, la location ideale per gli assaggi, l'estrema professionalità e preparazione di tutto lo staff e mi fermo qui) ma quando un evento è davvero meritevole deve essere assolutamente valorizzato. Il presidente dell'Unione Enologi di Francia, Didier Fages, insieme al presidente onorario Cyril Payon e a Thierry Gasco, nella veste di responsabile tecnico e referente dei degustatori, alla direttrice Sophie Pallas unitamente alla loro squadra, hanno svolto un lavoro commendevole. Il concorso è patrocinato dall'OIV, dall'Unione Internazionale degli Enologi e da Vinofed. E ora, un po' di numeri: quest'anno i campioni erano 2.959, provenienti da quarantacinque nazioni. Il quarantun per cento erano vini francesi, il cinquantanove per cento proveniente dagli altri quarantacinque Paesi. Sono state conferite 887 medaglie, di cui 279 d'oro e 608 d'argento. La Slovacchia si posiziona come il Paese con più medaglie (77, di cui 29 oro e 48 argento), seguito da Portogallo con 57 medaglie e la Spagna con 55. In proporzione al numero dei campioni presentati sottolineiamo le performance dell'Australia con 6 medaglie oro e 7 argento su 18 vini iscritti; Taiwan con 2 medaglie oro su 3 vini iscritti e la Croazia con 3 medaglie oro su 9 vini. Magro bottino per l'Italia, 5 medaglie d'oro e 14 argento. Incomprensibile come siano così pochi i produttori italiani che partecipano (solo 92 campioni presentati).

I trofei ricompensano i vini che hanno ottenuto i migliori voti di ogni categoria. Il Brasile ottiene per la prima volta una distinzione per la categoria dei vini effervescenti (Casa Valduga Vinhos Finos Ltda. - Casa Valduga - 130 special édition Blanc de Blanc - NV - Blanc Vale dos Vinhedos); il Portogallo si è distinto per la categoria dei vini rossi (Quinta de SÃO SEBASTIÃO - Riserva 2015 - Vinho Regional - Lisbona); la Repubblica Ceca si è imposta invece sui vini bianchi (Vinarstvi Volarik - U Venuse - Palava 2018 - Moravia); per i rosati vince la Francia (Sas Raymond VFI - Un Petit Air de Rosé - Rosé - 2019 - IGP Méditerranée - Provence); il Lussemburgo ha ottenuto il trofeo per i vini liquorosi (Domaine Henri Ruppert - Riesling Vendemmia Tardiva 2018 AOP Coteaux de Schengen); la Francia prende il trofeo categoria acquavite con una birra distillata unica al mondo (Wolfberger - Cave Viticole D'eguisheim - Fleur de Bière originale - Alsace).



ŒNOLOGUES DE FRANCE

CONCOURS DEPUIS 1982

**UNE MÉDAILLE C'EST BIEN
AVEC UN COMMENTAIRE C'EST MIEUX !**

Tous les vins primés bénéficient
d'un commentaire rédigé par les œnologues.

Concours international
de vins et spiritueux

Concours national pour mettre
en avant les régions viticoles
françaises et leurs savoir-faire
spécifiques

Concours international
des rosés du monde

Seul organisateur de concours internationaux
bénéficiant de la certification
et des patronages de

+ de 7 500
vins dégustés

400 œnologues
dégustateurs

2 250 vins distingués
avec leurs commentaires
en ligne

42 pays
représentés

